

Nel Casertano

# Uccide suo padre e fugge in auto con 150mila euro

Lite finita nel sangue in una famiglia di cittadini cinesi  
Fermato il figlio della vittima

di Raffaele Sardo

Una lite familiare è finita in tragedia. È accaduto a San Felice a Cancelli, in provincia di Caserta, dove il figlio 27enne, ha accolto il padre 48enne. La lite è scoppiata venerdì nella tarda serata. Il giovane ha colpito il padre con numerosi fendenti in varie parti del corpo, fino a cagionare la morte.

La tragedia è avvenuta al secondo piano di un'anonima palazzina, in via Alberti, dove da qualche tempo abita una famiglia di nazionalità cinese, padre, madre e figlio, che gestiscono un'attività commerciale. Non era la prima lite che avveniva, se-

condo quanto è stato ricostruito, e sarebbe avvenuta per futili motivi. La famiglia era arrivata in Italia all'inizio degli anni 2000.

A dare l'allarme è stata la moglie dell'uomo ucciso e madre dell'omicida, quando è rientrata a casa. Appena ha aperto la porta, ha fatto pochi passi e si è ritrovata in cucina davanti ad una

scena agghiacciante. Il corpo del marito era a terra in una pozza di sangue, ma mostrava ancora segni di vita.

La donna ha subito chiamato le forze dell'ordine. Ma quando sul posto sono arrivati i carabinieri dello locale stazione, quasi contemporaneamente al 118, hanno trovato l'uomo già privo di vita, colpito con diverse coltel-



La palazzina dove è avvenuta la lite finita nel sangue

late in varie parti del corpo. I carabinieri, coordinati dal capitano Federico Arrigo, della compagnia di Maddaloni, si sono messi sulle tracce del figlio che era stato visto scappare a bordo dell'auto di famiglia, cercando di far perdere le proprie tracce.

Le indagini e le immediate ricerche svolte dai carabinieri, coordinate dalla Procura di San-

ta Maria Capua Vetere, diretta da Pierpaolo Bruni, hanno consentito di rintracciarlo e bloccarlo alle prime luci dell'alba in provincia di Benevento. Il giovane, quando ha visto che era braccato, ha tentato di scappare ancora, ma è stato bloccato.

I carabinieri hanno perquisito l'autovettura sulla quale viaggiava e hanno trovato circa 150 mila euro in contanti, soldi che secondo le prime indagini sarebbero stati sottratti al genitore assassinato. Il giovane è stato portato in caserma e la Procura ha così disposto il fermo, ma l'indagato nel corso del primo interrogatorio, non ha parlato, ha fatto scena muta. I vicini parlano di una famiglia ben integrata nel tessuto cittadino. Anche se si è saputo che in quella palazzina di due piani dove è avvenuta la tragedia, le liti erano frequenti. La salma del 48enne, intanto, dopo i rilievi della scientifica, è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Caserta per l'autopsia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Corrado Cuccurullo

## Il sindaco di Torre Annunziata "Pretendo scuse per la fiction Malinconico"

«È inaccettabile che la città di Torre Annunziata venga sempre accostata al degrado e alla camorra. Ho scritto alla produzione di Rai Fiction per stigmatizzare l'accaduto e pretendere le scuse. Torre Annunziata merita rispetto». È quanto afferma, in una nota, il sindaco della città vesuviana Corrado Cuccurullo. Tutto trae spunto dal fatto che nel corso dell'ultima puntata della fiction "Vincenzo Malinconico-avvocato d'insuccesso", Torre Annunziata "sia stata accostata alla droga e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Un accostamento grave che lede l'immagine di una città intera" spiegano dal Comune. Nel corso della puntata Torre Annunziata è stata menzionata come luogo dove Venere, uno dei personaggi della fiction, si reca per acquistare droga. Un accostamento che viene ripetuto in due circostanze nel corso dell'episodio.

il mondo **eté**  
noi insieme a te

scopri di più su **etesupermercati.it**